

SPECIALE
LAVORO

Il tempo della vendemmia si avvicina, ma quali sono le norme che regolano questo tipo di attività? E' questo il tema dell'ottavo appuntamento della nostra rubrica dedicata ai problemi del mondo del lavoro. Come al solito ad affrontare il tema è il dottor Roberto Camera, funzionario dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Dal 19 agosto 2008, in occasione della vendemmia, è in atto la sperimentazione di una nuova tipologia contrattuale: il lavoro occasionale di tipo accessorio. Partiamo dalla definizione. Questo particolare rapporto di lavoro è nato con l'articolo 70 e seguenti del decreto legislativo n. 276 del 2003 (la famigerata legge Biagi). Per tale rapporto di lavoro si intende una serie di attività lavorative di natura accessoria che, anche se svolte a favore di più beneficiari, configurano rapporti di natura meramente occasionale, intendendosi, per tali, le attività che non danno complessivamente luogo, con riferimento al medesimo committente, a compensi superiori a 5.000 euro nel corso dell'anno solare (per le imprese familiari l'importo non deve essere superiore a 10.000 euro).

La sperimentazione di que-

Sono possibili due diverse procedure: una telematica e una cartacea

NORMATIVE Quest'anno per la raccolta dell'uva verrà sperimentato il lavoro occasionale accessorio

Vendemmia, nasce contratto ad hoc

Può essere proposto agli studenti sotto i 25 anni e ai pensionati



Alcuni operai impegnati nella vendemmia

sto tipo di lavoro nell'ambito della vendemmia interesserà, per l'appunto, le prestazioni effettuate da studenti al di sotto dei 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado e dei pensionati. Il pagamento della prestazione avverrà attraverso l'emissione di un "voucher" (buono) che dovrà essere consegnato (in forma cartacea o telematicamente) dal datore di lavoro/committente al prestatore/lavoratore al termine della giornata lavorativa. La modalità di attuazione della sperimentazione è disciplinata dall'INPS e prevede due strade: l'accredito del corrispettivo della prestazione attraverso procedura telematica, oppure l'acquisto e la riscossione di buoni (voucher) cartacei. Nel primo ca-

so, il sistema è operativo da subito su tutto il territorio nazionale ed utilizza una carta magnetica - tipo 'bancomat' - per l'accredito del corrispettivo della prestazione. Nel secondo caso, il datore di lavoro acquista i carnet (contenenti 5 buoni) presso le sedi INPS, mentre la trasformazione in denaro dei buoni da parte dei lavoratori avverrà, terminata la prestazione, presso tutti gli uffici postali sul territorio nazionale.

Nella procedura informatica è compresa la comunicazione all'INAIL, da effettuarsi prima dell'inizio della prestazione, concernente i dati riferiti all'attività lavorativa affidata al prestatore (luogo e periodo della prestazione) nonché i dati anagrafici del committente e dello stesso prestatore. Una volta registrato, il datore

Il compenso non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato

di lavoro dovrà inviare - ogni qualvolta utilizza questo tipo di rapporto di lavoro - i dati anagrafici di ogni lavoratore, il codice fiscale, il luogo e la data di inizio e di fine presunta dell'attività lavorativa ed il numero di buoni presunti per ciascun addetto.

Sempre a carico del datore di lavoro vige il versamento del corrispettivo dei voucher attraverso il modello F24 o su conto corrente postale o direttamente all'Istituto previdenziale. Obbligo del prestatore è la registrazione al numero gratuito 803.164 del Contact center Inps/Inail, oppure all'INPS competente per territorio (anche via web) o presso il Centro per l'impiego. Successivamente, riceverà una carta magnetica - INPSCard - ove verranno accreditati gli importi che potranno essere riscossi utilizzando la carta come un bancomat presso gli uffici postali.

Vi è, poi, la procedura cartacea che prevede l'emissione e la distribuzione di carnet da 5 buoni fatta dall'INPS e acquistabili dai committenti interessati. Nella procedura cartacea il datore di lavoro, prima dell'inizio dell'attività di vendemmia, deve effettuare la comunicazione preventiva all'INAIL attraverso il numero gratuito 803.164 o il fax gratuito 800.657.657, indicando, così come per la procedura telematica, i propri dati anagrafici e quelli del presta-

tore oltre che il luogo ove si svolgerà la prestazione e le date presunte di inizio e di fine dell'attività lavorativa.

Il prestatore potrà riscuotere il corrispettivo dei buoni ricevuti, intestati e sottoscritti come sopra descritto, presentandoli all'incasso - dopo averli convalidati con la propria firma - presso qualsiasi ufficio postale. Il voucher ha un valore nominale (lordo) di 10

euro dei quali 7,50 euro andranno direttamente al lavoratore, mentre 2 euro andranno agli Istituti previdenziali (INPS e INAIL) quali oneri assicurativi e 0,50 euro al concessionario della procedura. Il compenso percepito dal lavoratore è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato.

(Roberto Camera)

L'ESPERTO Risposte ai quesiti dei lettori Infortuni, la denuncia va fatta

Le vostre domande e le risposte del dottor Roberto Camera, della Direzione Provinciale del Lavoro.

Un dipendente statale assunto a tempo indeterminato può essere assunto come dipendente presso un bar per alcune ore settimana? A chi deve eventualmente richiedere delle autorizzazioni?

In base al D.L. vo 165/01, un ulteriore rapporto di un dipendente pubblico è possibile previa autorizzazione della propria amministrazione. Le modalità, i tempi e le causali per la concessione sono stabiliti dai regolamenti delle singole amministrazioni.

C'è differenza tra stagisti e tesiisti.

La norma parla esclusivamente di stages; a nostro avviso, non c'è alcuna differenza se i "tesiisti" sono riconducibili alla figura sopra indicata.

Se un'azienda ha il libro matricola per gli altri dipendenti deve annotare anche i prestatori occasionali? In caso di infortunio deve fare la denuncia all'Inail?

I lavoratori occasionali accessori non vanno registrati (la legge non prevede obbligo per il libro unico del lavoro). In caso di infortunio va fatta denuncia all'Inail.

E' possibile avere due rapporti di lavoro da dipendente full-time contemporaneamente? Chiedere ad un datore di lavoro un periodo di ferie per poter svolgere regolarmente un altro lavoro da dipendente?

No. Non è possibile. Lei può lavorare per un massimo di 48 ore settimanali.

(R. C.)

IL CASO Martinelli: «Pighi prenda pennello e colori e faccia come Sgarbi»

Ciro Menotti, monumento restaurato ma scritte illeggibili: chi provvede?

«In questi giorni - racconta Ita Arrigo Martinelli di "Modena a colori" - mi sono soffermato a guardare il restauro del monumento a **Ciro Menotti** in Piazza Roma, che indubbiamente è riuscito molto bene. Nella stessa occasione, però, ho avuto modo di ascoltare i commenti di una famiglia torinese giunta a Modena per una visita: i turisti lamentavano che le iscrizioni nel basamento della scultura sono in gran parte illeggibili, ovvero troppo chiare e sfocate».

Martinelli ritiene che «tutti i commenti e le proposte di chi arriva da fuori città debbano prendersi in considerazione», e aggiunge di condividere le critiche del gruppetto di turisti provenienti da Torino. «Non credo - spiega - che si debbano scomodare gli esperti e gli opinionisti di Italia Nostra per provvedere in merito. E colgo l'occasione per ricordare che qualcuno, per un caso simile, è stato oltremodo decisionista. Infatti il critico d'arte Vittorio Sgarbi, neo-eletto sindaco della cittadina siciliana di Salemi, si è munito di scaletta, pennello e colore idonei per rinfr-

scare, di persona, le scritte della lapide storica che quella città ha dedicato a Garibaldi».

«Per il monumento a **Ciro Menotti**, vista la similarità del caso, dobbiamo aspettare - chiede Martinelli - che Vittorio Sgarbi passi da Piazza Roma? Oppure il sindaco **Giorgio Pighi**, in persona, imiterà l'iniziativa del noto critico d'arte? Comunque sia, basta che si provveda».

«Considerato il costo sicuramente accessibile di questa operazione - conclude l'esponente di "Modena a colori" - potrei anche propormi come sponsor e finanziatore per l'ulteriore e necessaria parte di restauro. Posso già recarmi ad acquistare un pennellino e un piccolo barattolo di colore?».



La statua di Menotti ripulita

L'INFORMAZIONE Direttore Responsabile **Giovanni Mazzoni**

L'INFORMAZIONE
DI MODENA

DIRETTORE **Eugenio Tangerini**

Redazione: Viale Virgilio, 56/E - 41100 Modena - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178
redazionemodena@informazione.com Pubblicità: PUBBLI 7spa - Ag. gn. Gianluca Reggiani Viale Trento Trieste, 25 41100 Modena Tel 059/221800-Fax 059/211608 commercialemodena@informazione.com,
EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna, Stampa: Società Editrice Lombarda S.r.l.,
via De' Berenzzani 6-26100 Cremona, Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990

FILO diretto

Le vostre lettere vanno spedite, preferibilmente tramite posta elettronica, all'indirizzo: **redazionemodena@informazione.com**, specificando nell'oggetto dell'e-mail: **Filo diretto**, il nome della nostra rubrica. In alternativa potete inviare le lettere anche tramite la posta tradizionale a: **L'Informazione Modena, viale Virgilio 56/E, 41100 Modena**. A vostra disposizione c'è eventualmente anche il nostro numero di fax: **059-8860178**. Vi ringraziamo anticipatamente per le segnalazioni che vorrete inviarci e che saremo lieti di pubblicare su queste colonne; un legame concreto e quotidiano tra L'Informazione e i lettori.

VIolenza alle donne, non colpevolizzate gli extracomunitari

Ho letto con interesse le dichiarazioni dei "Giovani per Modena" a seguito del test effettuato per dimostrare la mancata libertà delle donne modenesi di circolare senza essere impuntate in centro. Che il problema ci sia a Modena, come in tutte le altre città del mondo, non è questione nuova. Vanno comunque distinti - sia per gravità che per luoghi in cui vengono più frequentemente perpetrati - gli apprezzamenti verbali da veri e propri reati quali aggressioni, scippi, stupri, omicidi, meglio, femminicidi. Le associazioni delle donne modenesi hanno più volte chiesto una piena assunzione di responsabilità degli enti locali e di tutti i soggetti preposti a prevenire e contrastare il fenomeno della sicurezza femminile dentro e fuori le mura domestiche facendo proposte: maggiore illuminazione, miglio-

re offerta di animazione dei luoghi a rischio, aumento del presidio delle forze dell'ordine, attenta informazione allo scopo di migliorare la consapevolezza delle donne, percorsi educativi nelle scuole e percorsi culturali di indagine sul rapporto tra il potere degli uomini e la libertà delle donne, finanziamenti adeguati alle associazioni che da anni si occupano della violenza contro le donne nella nostra città, ecc. Alcuni recenti provvedimenti delle amministrazioni locali sono andati in quella direzione: costituzione del tavolo contro la violenza alle donne in Prefettura, prolungamento dell'orario dei vigili urbani, aumento del presidio in zone a rischio, deroghe al city pass, sostegno alle vittime dei reati. Il tema resta complesso e da continuare ad affrontare sia da punto di vista preventivo che repressivo. Detto questo, però, che senso ha mettere in relazione il tema della sicurezza femminile con quello degli extracomunitari quando in realtà solo il 6% degli stupri è compiuto da

persone estranee alle vittime e quindi la stragrande maggioranza dei violenti e degli stupratori sono mariti, fidanzati, fratelli o padri delle vittime (in buona parte italiani)? Invece di parlare (a sproposito) di extracomunitari e di fisco i giovani del Pdl che si nascondono sotto la sigla di **Giovani per Modena** farebbero bene a fare qualche proposta concreta a tutela della libertà delle donne. Ad esempio mi piacerebbe sapere cosa ne pensano della legge contro la violenza sulle donne ferma in Parlamento da più di due anni grazie all'ostruzionismo dei loro parlamentari; o come giudicano i tagli al fondo nazionale per l'Osservatorio contro la violenza alle donne proposti dal governo e fortunatamente evitati grazie a una forte pressione dell'opinione pubblica. P.S. Sono molto contenta di constatare che nella "terribile" Modena le "esche" non hanno subito alcun reato.

(Caterina Liotti, presidente Centro documentazione donna)